



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 settembre 2017

ARGOMENTI:

- Su Repubblica Concita De Gregorio dà spazio alla lettera di Luigia Introini " Era il '48 quando vinsi la mia prima battaglia con l'Uisp"
- Riforma Terzo settore e sport, il Ministro Lotti incontra le associazioni sportive del Forum del Terzo settore
- Calcio: Lotti "Il tifo non va criminalizzato"
- Ius soli: Salta la discussione al Senato sulla legge
- Bach tranquillizza sui Giochi invernali del 2018: non sono a rischio; Parigi e Los Angeles si preparano a una doppia festa
- Doping: i tre ciclisti russi a cui furono vietati i Giochi di Rio, fanno causa alla Wada e a McLaren
- Italiani sempre più dediti allo sport: in Trentino i più attivi
- Uisp dal territorio: "In bici per la scuola", ciclisti Uisp da Lugo di Romagna alle Marche per raccogliere fondi destinati alle scuole; Taranto, successo per la seconda edizione della Gran fondo dei due mari; Orvieto protagonista del nuovo progetto Uisp "Open space. Giovani attori di trasformazione sociale"; A Sesto San Giovanni(Milano) ripartono i corsi Uisp per gli over 55; Studenti sardi a lezione di yoga; Prato Novità nel calcio a 11 Uisp.



Non ricordatemi per le mie torte

Grazie a Luigia Introini, bisnonna a Milano

Mail:
Per raccontare
la vostra storia
a Concita
De Gregorio
scrivete a
concita
@repubblica.it
I vostri
commenti e le
vostre lettere su
invececoncita.it

«**M**I CHIAMO Luigia Introini, ho 85 anni, sono milanese e sono sposata da 60 anni. Con mio marito Sergio abbiamo una figlia, Dania, due nipoti, due bisnipoti. Quando ho letto la lettera sulle "donne che stavano a casa" mi sono sentita scom bussolare per molte ragioni. Provengo da una famiglia operaia e con poche possibilità, ma i miei genitori hanno potuto permettere alle loro figlie di frequentare le commerciali. Il minimo per diventare "impiegate" e non operaie come loro! Ricordo che nel 1948, avevo 16 anni, il primo lavoro che ho trovato attraverso l'ufficio collocamento fu apprendista-operaia in una grossa fabbrica di telefonia. Anche a quei tempi era difficile trovare lavoro, ma volevo dare una mano. Poi con gli anni, cambiando vari posti di lavoro, sono stata assunta con la qualifica di segretaria, fino all'età della pensione e precisamente 40 anni di lavoro. Ricordo mia madre, nata nel 1905, e le sue sorelle nate nel 1898, 1900, 1902. Ricordo la Seconda guerra mondiale,

“
Le mie battaglie partono dal 1948, per conquistare diritti civili e politici per tutte le donne

le, tempo in cui le donne per necessità hanno svolto mansioni maschili (tram, bus, ecc.). Ricordo le lunghe file di donne (ero con mia madre) in attesa fuori dai seggi per la prima volta del voto alle donne! Vorrei essere ricordata da mia figlia, nipoti e pro-nipoti, non solo per i buoni pranzi (mi riescono bene, ma le torte meno) ma per quella che sono, per quello che ho fatto, per i miei valori, la mia perso-



Luigia con il marito Sergio

nalità.
Se può ancora interessarti ti dico che le mie battaglie partono dal lontano 1948 con partecipazione attiva, quando fare politica era partecipazione, slancio ideale e culturale per cambiare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, conquistare diritti civili e politici per tutte. Di strada ne abbiamo fatta fino ad oggi, e posso ben dire: anch'io c'ero. Puoi immaginare cosa significava nel 1948 andare a chiedere e discutere con le mamme di allora: "lasci che sua figlia faccia sport, ci sono anch'io". È stata la mia prima battaglia vinta con l'Unione Italiana Sport Popolare (Uisp). Anch'io, allora, ho vinto due medaglie d'oro nella corsa (allora erano 60 metri e 400 mezzo fondo) durante incontri nazionali; peccato che i ladri in casa me le hanno rubate. Dopo la pensione, nel 1990, ho deciso di dedicarmi a una mia passione: la fotografia. Ho iniziato frequentando corsi vari nelle scuole civiche del Comune di Milano finché ho imparato e ora personalmente sviluppo e stampo in bianco e nero le mie foto 30x40! È qui che tutt'ora stampo le mie foto. A tutt'oggi ho all'attivo più di 60 mostre, 18 collettive, su vari temi: lavoro, arte, scultura nell'ambiente, reportage nelle scuole di formazione artistica pubbliche e private, con occhio particolare alle donne. Ora sto preparando la prossima per marzo 2018. Qui a Milano abbiamo molte Biblioteche nei vari rioni che sono punti importanti per i cittadini, non solo per prestito libri, cd, eccetera ma per le varie attività che organizzano: è da qui che sono partita e continuo a presentare le mie mostre fotografiche. No, non mi sembra proprio il caso di rimpiangere il tempo in cui le donne stavano a casa. Te lo dice una vecchia ragazza che quel tempo lo ha vissuto. Speriamo bene per le prossime generazioni, che si ricordino da dove siamo passati».

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2017 11.15.28

Riforma terzo settore, incontro ass.sportive dilettantistiche

Riforma terzo settore, incontro ass.sportive dilettantistiche Svoltosi ieri, presente anche il ministro Lotti Roma, 12 set. (askanews) - La riforma del Terzo settore "apre scenari di importante cambiamento per le associazioni dilettantistiche sportive, che rischiano, però, di non conciliarsi con l'idea di un Terzo settore includente e con un'adeguata valorizzazione dello sport sociale". In particolare, le previsioni del Codice del Terzo settore e la mancata armonizzazione con la disciplina delle ASD, potrebbero spingere il mondo dell'associazionismo sportivo fuori dal Terzo settore. Per questo motivo il Forum Nazionale del Terzo Settore, che al suo interno conta anche 9 tra reti di associazioni e enti di Terzo settore sportivo (per un totale di 50mila associazioni e 7 milioni di associati), ha promosso, attraverso la sua Consulta "Cultura, Sport, Turismo, Benessere", un incontro per discutere le problematiche della riforma e avanzare proposte di miglioramento. All'incontro, che si è svolto ieri 11 settembre a Milano, ha partecipato anche il ministro per lo Sport Luca Lotti. Il ministro ha dato piena disponibilità a collaborare in un'azione concertata e diretta con il Forum Terzo Settore e le sue rappresentanze tecnico-legislative sportive, convinto del reale valore sociale dello sport. "E' importante che le politiche pubbliche si impegnino a far entrare lo sport nella vita quotidiana di tutte le persone e nelle varie fasi della vita. Il Terzo settore è la casa naturale dello sport sociale", ha dichiarato la portavoce del Forum Claudia Fiaschi. "Siamo fiduciosi nel fatto che il dialogo che si è aperto con il ministro possa favorire la soluzione alle problematiche aperte". All'incontro hanno partecipato, oltre alla portavoce Claudia Fiaschi, i rappresentanti dei 9 enti di promozione sportiva aderenti al Forum: ACSI, AICS, CNS LIBERTAS, CSEN, CSI, OPES ITALIA, PGS, UISP, US ACLI. Il coordinatore della Consulta "Cultura, Sport, Turismo, Benessere", Stefano Gobbi, si occupa dell'armonizzazione dei lavori del Forum Terzo Settore, enti sportivi e ministero dello Sport. Red/Apa 20170912T111516Z

«IL TIFO NON VA CRIMINALIZZATO»

di Fabio M. Splendore

ROMA

«Non dobbiamo criminalizzare a prescindere i tifosi. Il tifo è l'essenza del calcio, i nemici del calcio sono i delinquenti, non i tifosi». Le parole del Ministro Luca Lotti confermano l'indirizzo sociale che ha inteso dare dall'inizio al suo mandato. Esintetizzano il contributo offerto nell'audizione, ieri mattina in Commissione Antimafia, relativa al filone d'inchiesta sulle infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso nel calcio. Lotti è il ministro che con il collega dell'Interno Minniti ha lavorato per l'abbattimento delle barriere all'Olimpico di Roma, come segno di una ritrovata normalizzazione. Ha lavorato con la stessa determinazione, e sempre con Minniti, alla stesura di un protocollo con Figc e League che superasse la tessera del tifoso. Ieri ha confermato ancora una volta l'intenzione di voler provare a dare, di fronte ad ogni fenomeno, una lettura ispirata all'equilibrio. Senza generalizzazioni, ma con rigore se serve. «Lo stadio è l'epicentro della pratica sportiva, la sicurezza e la legalità non sono indipendenti dalla sicurezza e dalla legalità dei luoghi in cui lo sport si manifesta: l'obiettivo strategico diventa quindi quello di avere stadi più mo-

dermi e aperti, e dunque stadi più sicuri. Uno stadio moderno garantisce più sicurezza e quindi il divertimento, lo ha detto qui anche il presidente della Figc, Carlo Taracchio».

IMPIANTI E TIFOSERIE. Lotti, continuando il ragionamen-

to su questo filone, ha ricordato come nella cosiddetta manovrina siano state inserite alcune norme per favorire investimenti privati negli impianti sportivi. «Se vogliamo che lo stadio non sia solo appannaggio di gruppi criminali dobbiamo avere il coraggio di aprirli alla società, agli sportivi, ai tifosi. Reprimere la violenza e favorire la partecipa-

zione». Il ministro ha parlato dell'obiettivo del Governo di investire in impianti più avanzati per allargare il bacino dei tifosi: «e questo contribuisce ad abbattere il muro invalicabile tra mondo del tifo attivo e società civile». Sul superamento della tessera del tifoso Lotti ha voluto precisare che «non rappresenta un cedimento, semmai può ser-

vire alle società sportive per definire uno storico dei tifosi a rischio». Ci sarà anche un ritorno tra gli spalti dei tamburi e dei megafoni: «è un'evoluzione, il buon tifo anche rumoroso è un ingrediente del gioco del calcio».

SCOMMESSE, BAGARINI E 91.

In Antimafia Lotti ha parlato anche di match fixing. «E' sempre più un fenomeno globale e non localistico, ci sono attori transnazionali che alimentano un flusso di

denaro. Un fenomeno favorito dalle scommesse online». Ad un domanda sul bagarinnaggio Lotti ha risposto. «Se ci dovesse essere la proposta di introdurre un qualche tipo di reato non abbiamo nessuna contrarietà anche se sull'introduzione di nuovi reati penso sempre si debba fare qualche riflessione in più di tipo politico.

Non sono a priori contrario, anche se personalmente non condivido il Daspo come pena accessoria, ma bisogna interagire con gli altri ministeri». Augurandosi che il Comitato mafia e sport possa essere

«I bagarini? Ok a valutare il reato ma con gli altri ministeri»

«La Lega di A? Vedo passi avanti Legge 91? Sì, ma calma»

confermato già nella prossima legislatura, e ribadendo la volontà di inserire nella prossima legge Finanziaria un pacchetto riguardo lo sport, Lotti ha chiarito che la revisione della legge quadro 91/81 sul professionismo è un obiettivo di legislatura «che questo ministero non può porsi in un solo anno di mandato», mentre il ddl suoi

procuratori sportivi «è una materia complessa ma il governo vuole intervenire». Si è parlato anche di governance della Lega di A. «Non compete al ministero ma è un input che ho continuamente dato alla Lega negli ultimi 4 mesi: sembra che dall'ultima assemblea un passo avanti si sia fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salta lo ius soli, il Pd si arrende

MONICA RUBINO

ROMA. Il Pd si arrende di fronte ai numeri e al Senato lo ius soli rischia di saltare definitivamente. La riunione del capigruppo in programma ieri a Palazzo Madama non ha inserito il ddl sulla riforma della cittadinanza nel calendario dei lavori per tutto il mese di settembre. E, mentre era in corso la riunione, in Piazza Montecitorio è stato organizzato un presidio dalla campagna "L'Italia sono anch'io", durante il quale non sono mancate tensioni.

A nulla è valso l'appello dei cento esponenti dell'arte e della cultura, da Goffredo Fofi a Franca Valeri, a non escludere gli 800 mila bambini figli di immigrati regolari e nati in Italia. Nonostante l'impegno del presidente dei senatori Pd Luigi Zanda a trovare una finestra parlamentare nei primi venti giorni di ottobre, dopo il Def e prima della legge di Stabilità, le possibilità che il provvedimento, già approvato alla Camera due anni fa, veda la luce prima della fine della legislatura si assottigliano sempre di più. Il tempo è tiranno ma il vero problema è nei numeri che non ci sono. Calcoli alla mano, i voti mancanti sono circa 35 fra centristi e Autonomie: «Lo ius soli rimane per noi un obiettivo prioritario ed essenziale, ma le leggi per essere approvate hanno bisogno di una maggioranza e in questo momento la maggioranza non c'è», riconosce Zanda in capigruppo.

Parole che fanno esultare la Lega, intenzionata a non ritirare nemmeno uno dei 40 mila emendamenti presentati: «Abbiamo vinto» dice il capogruppo a Palazzo Madama Gian Marco Centina-

Pisapia: «Nell'intesa con Alfano potevate mettere anche la riforma». M5S rilancia il referendum

io - il Pd ha rinunciato allo ius soli, Zanda ha ammesso che al Senato non hanno i numeri per approvarla». E il segretario del Carroccio Matteo Salvini aggiunge: «La cittadinanza non si regala, vince il buon senso». Mentre per il senatore azzurro Andrea Mandelli «è il momento giusto per mettere la parola fine su un testo ideologico, dalle finalità sbagliate, che il Paese non vuole».

Più pacati i toni del M5S, che non nasconde soddisfazione per lo slittamento e rilancia l'idea del referendum: «Per noi la riforma è così importante che dovrebbe passare attraverso una consultazione popolare», sostiene il capogruppo dei senatori pentastellati Enrico Cappelletti.

Una mossa, quella di rinviare la legge che viene invece aspramente criticata da Giuliano Pisapia: «Se è vero che in Sicilia avete fatto un'alleanza con una parte del centrodestra - ha detto rivolgendosi al ministro pd Graziano Delrio in un dibattito a Reggio Emilia - non potevate mettere la condizione che si votasse lo ius soli?».

Di rincalzo anche la senatrice Doris Lo Moro, Mdp, relatrice della legge, attacca: «Con questa scelta il Pd privilegia l'alleanza con Ap anziché rispettare gli impegni presi». Ancora più duro il commento del coordinatore di Mdp, Roberto Speranza, che su Twitter parla di «resa culturale

inaccettabile» e di «cedimento alla destra». Sulla stessa linea i senatori vicini a Giuliano Pisapia, tra cui l'ex M5S Luis Alberto Orellana, ribadiscono che si tratta di una «riforma imprescindibile».

I centristi invece commentano tiepidamente il rinvio e tirano in ballo il premier Paolo Gentilo-

ni, che pure ha definito lo ius soli «un atto doveroso di civiltà» sia a Bologna, a *Repubblica delle Idee*, che a Rimini, al meeting di Cl: «Dimostrando grande senso di responsabilità» dice Maurizio Lupi di Ap - il presidente del Consiglio ha giudicato inopportuna la richiesta di un voto di fiducia su

una questione così delicata e divisiva». Ma questo non significa che l'esecutivo ha rinunciato alla riforma, come sottolinea Anna Finocchiaro, ministra per i Rapporti con il Parlamento: «L'attenzione del governo è massima, lavoriamo per il sì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ius soli, "timori avverati. Il rinvio è atto di debolezza culturale e politica"

Cgil: "Sono un milione gli italiani in attesa che venga loro riconosciuta la cittadinanza. Abbiamo dunque un milione di buoni motivi per chiedere l'immediata approvazione della legge". L'Arci: "Continueremo a stare nelle piazze e nelle strade". Cisl: "E' una sfida di civiltà"

13 settembre 2017

ROMA - "Ancora una volta il Governo fa marcia indietro su un tema che è innanzitutto un principio di civiltà. Il rinvio dell'approvazione dello Ius Soli è un atto grave che dimostra debolezza culturale e politica sulle questioni legate all'integrazione di persone che risiedono stabilmente nel nostro Paese e di cui si sentono pienamente cittadini". È quanto dichiara Giuseppe Massafra, segretario confederale della Cgil.

"Proseguiremo quindi la nostra mobilitazione - aggiunge il dirigente sindacale - costruendo alleanze nella società. Sono un milione gli italiani in attesa che venga loro riconosciuta la cittadinanza. Abbiamo dunque un milione di buoni motivi per chiedere l'immediata approvazione della legge. Basta rinvii. Non vogliamo più aspettare".

Cisl: "Il riconoscimento della cittadinanza è una sfida di civiltà". Secondo Liliana Ocmin, responsabile Donne Giovani Immigrati della Cisl, "è un errore questo rinvio. Il riconoscimento della cittadinanza ai giovani figli di immigrati nati e cresciuti in Italia rappresenta una sfida di civiltà per il nostro Paese".

"Dare risposte concrete a processi di integrazione in una società multiculturale è una conquista fondamentale ed imprescindibile per creare vera coesione sociale - continua -. Disattendere ancora l'appello accorato di questi giovani fa perdere di certo una grande occasione al nostro Paese. La politica e quanti si fanno portavoce dei valori della democrazia e dell'unità devono sapere ascoltare i bisogni di una società che cambia e si evolve e che per stare al passo con i tempi necessita di creare condizioni di pari opportunità e di non discriminazione".

Arci: "I nostri peggiori timori si sono avverati". La riunione dei capigruppo al Senato non ha calendarizzato per settembre la discussione sulla legge di riforma della cittadinanza, spegnendo così gli ultimi barlumi di speranza di introduzione dello ius soli in questa legislatura. La presidente dell'Arci, Francesca Chiavacci, sottolinea che "è accaduto oggi, mentre eravamo in piazza Montecitorio con decine di manifestanti, al sit-in promosso dalla Campagna L'Italia Sono Anch'io e da Italiani senza cittadinanza, in cui abbiamo chiesto che finalmente anche in Italia venissero tutelati i diritti di tante ragazze e ragazzi cresciuti nel nostro paese".

"Noi comunque non ci arrendiamo - conclude - e continueremo a stare nelle piazze e nelle strade per chiedere che la riforma della cittadinanza, definita soltanto poco tempo fa dallo stesso presidente del Consiglio Gentiloni 'una conquista di civiltà', sia finalmente approvata.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: CGIL, IUS SOLI, CITTADINANZA

Ti potrebbe interessare anche...



Cittadinanza, legge via dal calendario del Senato. "Ma non ci arrendiamo"
Notiziario



Cittadinanza, verso un nuovo rinvio. "Non accettiamo più essere ignorati"
Notiziario

Bach: «PyeongChang 2018 non è a rischio»

Gian Luca Pasini
INVIATO A LIMA (PERÙ)

I surfer si buttano nel Pacifico all'alba, incuranti delle onde gelate che bagnano gli scogli che si affacciano sull'Oceano. Lima si sveglia in un giorno uggioso di fine inverno, umido come una grotta, per accogliere il congresso del Comitato olimpico Internazionale, quello che oggi pomeriggio (quando in Italia sarà sera-notte) ratificherà l'accordo a tre parti per l'assegnazione dei Giochi estivi del 2024 e del 2028. I primi a Parigi, i secondi a Los Angeles, sotto la benedizione del Cio che ha concesso una ricca dote alle due città. Oggi quindi l'incoronazione mentre Parigi fa passerella per una vittoria che aspettava da almeno una decina d'anni, prende meriti e allora e gonfia

il petto. Oltre che il portafoglio: è noto che il Cio verserà 1,7 miliardi di dollari a Parigi e cento milioni in più a Los Angeles. Per la città californiana ci sarà una cifra di altri cinquecento milioni di dollari che arriveranno fra bonus economici e aiuti per lo sport giovanile, aumentando così il montepremi complessivo per l'organizzazione dell'Olimpiade del 2028.

COREA Fra tanta euforia il numero uno del Cio, Thomas Bach, prova a tranquillizzare tutti, sui Giochi invernali del 2018 in programma a Pyeongchang, in Corea del Sud. «Non sono a rischio», dice nella conferenza stampa che ha aperto la sessione dei lavori. Bach, riferendosi alle tensioni tra la Nord Corea e gli altri Paesi ha sottolineato che «non c'è nessuna minaccia» per l'Olimpiade che verrà

aperta il 9 febbraio (la chiusura è prevista per il 25). Il presidente del Cio ha inoltre sottolineato che a novembre l'Onu discuterà un testo sulla «regua olimpica», come da prassi. «Speriamo che la risoluzione venga approvata» ha aggiunto

Bach che nella stessa occasione ha annunciato anche di aver offerto sostegno agli atleti nord coreani che vorranno partecipare ai Giochi. «Abbiamo lasciato la porta aperta in linea con la nostra neutralità politica».

TENSIONI Parole rassicuranti che però sembrano cozzare con quello che succede nel mondo in queste ore. Se il dittatore nord coreano continua nei suoi esercizi muscolari a suon di bombe all'idrogeno e missili intercontinentali, il resto del mondo non sta a guardare. Pochi giorni fa è stato il Messico a espellere l'ambasciatore nordcoreano, l'altro ieri è toccato al Perù dare i cinque giorni per lasciare il Paese al titolare dell'ambasciata di Lima, Kim Hak-chol, in quanto persona non gradita, come dire che l'escalation di tensione non sembra placarsi.

MILANO Dall'Italia, intanto, il sindaco Sala che arriverà nella capitale del Perù domani parla già di conti per organizzare la sessione Cio a Milano nel 2019: «Credo ci sarà un esborso fra i quattro e i cinque milioni di eu-

ro — ha detto il primo cittadino a margine dei lavori di riqualificazione di via Marconi —. Vedremo come ci divideremo le spese con il Coni e la Regione. Io spero che il Coni contribuisca più che proporzionalmente, ne ho già parlato con il presidente Malagò». «Quando ci siamo lanciati in questa corsa per avere l'assemblea covavamo un po' di speranza di poter candidare per l'Olimpiade del 2028 — ha ricordato ancora Sala —. Così non è stato però portare i delegati Cio a Milano nel 2019 sarà comunque un'ottima opportunità per la città e per la nostra regione». Alla festa olimpica di Lima c'è anche un po' d'Italia anche se in una dimensione molto ridotta rispetto a quello che aveva sognato con la candidatura di Roma 2024, ritirata in maniera fin troppo precipitosa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi e Los Angeles preparano la doppia festa olimpica

Le date

● Oggi
Parigi sarà ufficializzata come sede dell'Olimpiade del 2024, a Los Angeles toccherà quella del 2028

● Per Parigi 2024 il budget sarà di 6,6 miliardi di euro

● Milano ospiterà invece nel settembre 2019 la 132^a assemblea generale del Comitato Olimpico internazionale che porterà mille delegati

DALLA NOSTRA INVIATA

LIMA Oggi diventa ufficiale: Parigi farà gli onori di casa all'Olimpiade estiva del 2024 e Los Angeles a quella del 2028. I quattro anni di attesa supplementare per la città degli angeli saranno compensati da un finanziamento più sostanzioso. Tutti contenti, insomma, anche se l'annuncio atteso per stasera alle 20 (ora italiana) dalla sessione plenaria del Comitato olimpico internazionale, a congresso a Lima questa settimana, sembra ratificare un accordo stipulato ufficiosamente tra le candidate. Il passo indietro della città californiana, infatti, ha lasciato dal 31 luglio la capitale francese senza più concorrenti temibili. Ma non è stato compiuto gratuitamente. Anche se va riconosciuto che Parigi era in attesa del proprio turno almeno da 25 anni, quando perse la corsa con Barcellona. Ci aveva riprovato in competi-

zione con Pechino (per il 2008) e con Londra (per il 2012), ma toccò all'attuale sindaca, Anne Hidalgo, portare a casa il trofeo.

Se «Paris24» è ormai sulla pista di decollo, con un budget di 6,6 miliardi di euro, e un messaggio registrato di Neymar che sarà trasmesso oggi ai delegati, anche il sindaco di Milano Beppe Sala e il presidente del Coni Giovanni Malagò si preparano a festeggiare «Milano19», che non assicura al capoluogo lombardo un'Olimpiade estiva (la prossima disponibile è fra un quarto di secolo), ma la 132^a assemblea generale del Comitato olimpico internazionale: un migliaio di delegati, ospiti, giornalisti che riempiranno per sette giorni alberghi, ristoranti e negozi della città a settembre del 2019, durante i lavori al Milano Convention Centre. Anche in questo caso non dovrebbero esserci sorprese: il solo dossier presentato in primavera per in-

vitare il consesso era quello milanese. Il sopralluogo di due membri dell'Esecutivo del Cio, il singaporiano Ser Miang Ng e il guatemalteco Willi Kaltschmitt, tra tour alla Scala, in Galleria Vittorio Emanuele al Duomo e al 39° piano della Regione Lombardia, nel quartiere dei grattacieli, deve aver convinto gli inviati del presidente Thomas Bach che tutti i requisiti siano in regola per garantire i doveri e i piaceri dei delegati, fra due anni. La decisione del Cio sarà formalizzata dopodomani, penultima giornata della sua sessione, agitata da ombre.

Ci sono i venti di guerra che spirano oltre la frontiera set-

tentrionale a 100 chilometri da Pyeongchang, la città sudcoreana dove sono in programma i prossimi Giochi invernali, dal 9 al 25 febbraio 2018, ma il 75% dei biglietti è ancora invenduto. Il Cio, però, non si lascia impressionare dalle smanie missilistiche di Kim Jong-Un, il cui ambasciatore in Perù, fra l'altro, ha ricevuto ieri proprio dal governo di Lima l'ordine di sloggiare entro cinque giorni, come suggerito dalla Casa Bianca. Ma se le tensioni tra potenze nucleari non preoccupano Bach, altrettanto non si può dire per l'inchiesta in corso sulla regolarità della candidatura di Rio all'Olimpiade del 2016. Le autorità brasiliane indagano sul presidente del Comitato olimpico locale, Carlos Arthur Nuzman, sospettato di corruzione: «Il Cio — ha ricordato Bach — si è costituito parte civile».

Elisabetta Rosaspina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doping

Giochi di Rio vietati per tre ciclisti russi che ora fanno causa alla Wada e a McLaren

Chi sono Kirill Sveshnikov, Dmitry Strakhov e Dmitry Sokolov? Tre ciclisti russi, sconosciuti ai più, cui nel 2016 la federazione internazionale (Uci) negò all'ultimo momento il pass per i Giochi di Rio già conquistato sul campo. Il motivo? Una mail ricevuta dal Cio in cui si segnalava la presenza dei tre nel «Rapporto McLaren» (commissionato dall'Agenzia mondiale antidoping) come utilizzatori di Epo e quindi la mancanza dei requisiti etici per disputare le Olimpiadi. L'Uci ne prese atto e li lasciò

a casa, cosa che accadde a decine di russi in tutte le discipline in cui il bando, come invece avvenne nell'atletica, non fu totale. Il Tas di Losanna, cui i tre fecero appello, confermò la decisione. Mesi dopo, gli atleti (Sveshnikov è passato professionista nella Gazprom e vive in Italia) compulsarono il Rapporto senza trovare i loro nomi tra quelli dei 26 ciclisti sospetti. E per questo hanno citato a giudizio la Wada e l'autore dell'indagine, il professor McLaren (foto), presso l'Ontario Court of Justice, in Canada,

dove la Wada ha sede legale. La richiesta, che punta alla riabilitazione morale e a un risarcimento danni, è la prima presentata in sede civile contro la Wada da un atleta russo. Il procedimento costringerà l'agenzia a esplicitare le ragioni precise per cui venne proposto il bando (non discusse nei ricorsi d'urgenza al Tas) e potrebbe costituire un precedente importante per i tanti casi analoghi.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo

reale

sull'andamento dell'economia, dei mercati, degli stili di vita. Grazie per citarci con un link

CERCA

Condividi 9

Tweet

G+

LinkedIn

5

Italiani sempre più dediti allo sport: in Trentino i più attivi, crescono le imprese del settore

Sono 20.199 le aziende che si occupano di sport in Italia: 18.560 le attività sportive e 1.639 le imprese che si occupano di corsi sportivi e ricreativi. E l'intero settore cresce del 25,7% in cinque anni. Boom anche per i centri benessere



Lo sport piace agli italiani. Sono 20.199 le imprese che si occupano di sport in Italia: 18.560 le attività sportive e 1.639 le imprese che si occupano di corsi sportivi e ricreativi. E l'intero settore cresce del 25,7% in cinque anni. La regione più "in forma" è la Lombardia che con 3.826 imprese pesa per il 19% sul totale italiano. Seguono Lazio (2.223 imprese, 11%), Emilia Romagna (1.944 imprese, 9,6%), Veneto (1.635 imprese, 8,1%) e Toscana (1.632 imprese, 8,1%).

Prima tra le regioni del sud la Campania (7%). A crescere di più in cinque anni sono il Lazio (+37%), il Veneto (+35%) e le Marche (+34%).

E' quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del registro imprese al primo trimestre 2017 confrontati con il primo trimestre 2012. I dati si riferiscono alle sedi di impresa attive. Tra le province italiane, prima è Roma con 1.760 imprese attive nei settori dello sport, l'8,7% del totale nazionale. Seconda Milano con 1.203 imprese, 6% del totale Italia. Poi Torino (842 imprese, 4,2%), Napoli (745, 3,7%) e Brescia (730, 3,6%).

La Lombardia è tra le regioni più in crescita: +28% in 5 anni, sono 3.516 le attività sportive (+24%) e 310 i corsi sportivi e ricreativi (+101%). Milano da sola pesa il 31,4% lombardo, +30,6% in cinque anni. Seguono Brescia con 730 imprese (+25%) e Bergamo con 460 imprese (+20%). Superano le 250 imprese anche Varese (+17,6%) e Monza e Brianza (+30,5%).

Le province dove si pratica più sport. Sono al nord i cittadini che dichiarano di praticare sport in modo continuativo. Su un campione Istat del 2016 di 100 persone con le stesse caratteristiche, è il Trentino ad avere cittadini più in forma: il 39% pratica sport costantemente a Bolzano e il 33% a Trento. Allenato anche il resto dell'arco alpino: in Lombardia gli "sportivi" sono il 31%, 29% e 27% in Valle d'Aosta e Piemonte. Più sedentario, invece, il sud: su 100 abitanti oltre la metà dichiara di non praticare sport e attività fisica.

A braccetto con lo sport vanno i centri benessere. Secondo un'altra fonte, Unioncamera-Infocamere, gli italiani sempre più attenti a bellezza e benessere: le imprese del settore crescono del 4% negli ultimi cinque anni, grazie soprattutto all'aumento consistente di

palestre e centri benessere (quasi il 12% in più in entrambi i casi), istituti di bellezza (+15%) e servizi di manicure e pedicure, passati da 1.206 a 1.747 (+46%).

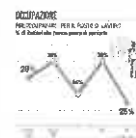
12 settembre 2017

OSSERVA ITALIA

Il rapporto sui consumi

Un'iniziativa di Affari & Finanza

in collaborazione con Conad e Nielsen



I NUMERI

Settimana
Mese
Trimestre



IL VINO

Allarme Usa
le vendite italiane
si fermano
Paola Jadeluca



OSSERVA CONSUMI

Una finestra
sui prodotti, le scelte
e i modelli
di spesa degli italiani



IL GRANDE VIAGGIO

La terza edizione
del tour alla scoperta
delle comunità italiane
IL CALENDARIO



FESTIVAL DELLA CRESCITA

La seconda edizione del tour
presenta in 10 città la visione di
un mondo sostenibile
IL CALENDARIO



AFFARI & FINANZA

Rapporti - Guide
Focus - Dossier

AFFARI & FINANZA

A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Christian Benna, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Anello debole

L'informazione più completa sul sociale?



REDATTORE SOCIALE

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Società

- NOTIZIARIO
- Società
- Ambiente
- Comunicazione
- Diritti umani
- Razzismo - Discriminazioni
- Religioni
- Scuola



"In bici per la scuola": dalla Romagna alle Marche per gli studenti terremotati

Da Lugo a San Severino Marche. L'associazione cicloturistica e Uisp Emilia-Romagna sui pedali per i ragazzi senza una scuola dal terremoto dello scorso anno: già raccolti 5 mila euro. Balestri (Uisp): "Pochi gli spazi agibili, i ragazzi sono costretti a fare i turni"

12 settembre 2017

LUGO (Ravenna) - Da sempre, settembre è il mese in cui ricominciano le scuole. Anche per chi non ha più una scuola, dopo che l'ha persa nell'agosto 2016 a seguito del terremoto dell'Italia centrale? È proprio per loro che Cicio Guide Lugo e Uisp Emilia-Romagna hanno dato il via a un'iniziativa solidale per gli studenti della scuola San Severino Marche. Di cosa si tratta? Una pedalata di 400 km da Lugo (Ravenna) a San Severino Marche, che sarà raggiunta in 4 tappe, con l'obiettivo di raccogliere fondi

acquistare un container da adibire a edificio scolastico per gli studenti in vista dell'inizio dell'anno scolastico. "In bici per la scuola" è il nome del progetto, che "nasce dalla sensibilità di questa nostra associazione sportiva - spiega Carlo Balestri, vicepresidente regionale Uisp - che tramite un suo membro conosceva i disagi di San Severino, dove i ragazzi sono costretti a far lezione a turno mattina e sera per la carenza di spazi agibili".

Come hanno fatto finora a continuare il percorso educativo? Dividendosi i pochi spazi disponibili e agibili e adattandosi a turni che spesso li hanno costretti a seguire le lezioni il pomeriggio. Lasciarsi alle spalle il terremoto e, per quanto in una sistemazione temporanea prima del ritorno in un'aula vera e propria, continuare il percorso scolastico senza timori e con serenità, per questo è pensata la raccolta fondi Ciclo Guide Lugo e Uisp Emilia-Romagna. Fondi che hanno già cominciato ad arrivare, prima ancora che la carovana si metta in viaggio per il piccolo centro della provincia di Macerata: ammontano a 5 mila euro le donazioni raccolte grazie ai centri Uisp Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche, le regioni che i ciclisti attraverseranno a partire al 14 settembre.



Migranti, Link2007: basta con la cinica logica dei "due tempi"

Lette in questo momento

Apolidia, in Italia 15 mila "invisibili". Al via la campagna #NonEsisto



"Tutto iniziò a Vigorso di Budrio": Cinzia e Raffaele, oggi genitori adottivi



"In questo taxi c'è un libro", l'iniziativa per promuovere la lettura a Tunisi



» Notiziario

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Terremoto, un anno dopo. Fedeli: "La scuola è il cuore della ripartenza. Impegno del Miur per studenti"

Terremoto Centro Italia. Psicologi al lavoro da un anno: "I ragazzi sono la priorità"

Terremoto Centro Italia, Cesvi al fianco degli allevatori e degli studenti

Terremoto, Croce rossa e architetti: insieme per la ricostruzione

Terremoto, gli alunni tornano a frequentare la scuola (ricostruita)

Terremoto, aule multimediali e nuovi spazi: ecco progetto "Fare"

Calendario

Settembre 2017								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
					1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10		
11	12	13	14	15	16	17		
18	19	20	21	22	23	24		
25	26	27	28	29	30			



Terremoto, il Comune di Buttrio (Ud) dona 14 mila euro alla scuola di Sarnano

AREA ABBONATI

Romagna (Forlì-Cesena), per poi arrivare ad Arezzo il giorno dopo. Fermata successiva sarà Assisi, ultimo centro a essere toccato dai ciclisti prima di smontare dal sellino il 17 settembre a San Severino Marche. Lungo la strada, i ciclisti raccoglieranno le offerte di chi vorrà sostenere l'iniziativa e terranno informato chi vorrà seguirli da casa pubblicando foto, video e testimonianze sui canali social della Uisp

regionale dell'Emilia-Romagna. (Simone Lippi Bruni)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Terremoto, raccolta di libri per le biblioteche danneggiate
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione


Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con  agenzia

DIRE

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001
Serie legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF. P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01686180443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200.00 i.v.

Terremoto, in bici per la scuola: 400 km per la ricostruzione di San Severino Marche

Con l'impegno dei comitati Uisp delle quattro regioni attraversate dai ciclisti Uisp sono già stati raccolti 5.000 euro

Redazione

12 settembre 2017 16:30



Metà settembre, tempo di tornare a scuola. Anche per chi, come gli studenti di San Severino Marche, in provincia di Macerata, una scuola non ce l'ha più, dopo il terremoto della scorsa estate, e si vede costretto a far lezione a turno nei pochi spazi rimasti agibili. È a loro che andranno letteralmente incontro i ciclisti Uisp, con un'iniziativa di solidarietà che partirà in coincidenza con l'avvio del calendario scolastico. "In bici per la scuola" è il nome della pedalata di 400 chilometri che partirà giovedì da Lugo, diretta nel marchigiano: 400 km, con arrivo il 17 settembre, per raccontare la storia dei ragazzi di San Severino e raccogliere fondi per l'acquisto di container in cui far lezione.

L'iniziativa, organizzata dalle Ciclo Guide Lugo in collaborazione con la Uisp Emilia-Romagna, "nasce dalla sensibilità di questa nostra associazione sportiva – spiega Carlo Balestri, vicepresidente regionale Uisp – che tramite un suo membro conosceva i disagi del plesso scolastico di San Severino, dove i ragazzi sono costretti a far lezione a turno mattina e sera per la carenza di spazi agibili". Così parte l'idea di raccogliere dei fondi per l'acquisto di container, per garantire uno svolgimento delle lezioni più regolare e orari normali per gli studenti, altrimenti costretti ad andare a scuola al pomeriggio.

Con l'impegno dei comitati Uisp delle quattro regioni attraversate dai ciclisti Uisp sono già stati raccolti 5.000 euro. Ma le donazioni principali devono ancora arrivare e saranno quelle effettuate dalle persone che incontreranno i pedalatori durante il loro percorso. Chiunque può unirsi a questa gara di solidarietà, versando ciò che può sul conto Banca Prossima intestato alla Uisp Emilia-Romagna con iban IT442 03359 01600 100000015724. Attenzione alla causale, che deve essere "In bici per la scuola". Così che anche i più pigri potranno sentirsi parte di questa staffetta di solidarietà senza neanche una pedalata.

Per chi invece vorrà seguire in sella l'evento queste sono le tappe. Nella prima giornata la carovana partirà da Lugo e raggiungerà Bagno di Romagna percorrendo 104 km. Dopo la sosta notturna si pedalerà fino ad Arezzo per 70 km complessivi. Sabato 15 settembre la terza tappa da Arezzo ad Assisi per 120 km e infine l'ultimo sforzo, il 17, che porterà le Ciclo Guide fino a San Severino Marche (86 km). Sui social foto, video e testimonianze saranno pubblicate online sui canali Facebook, Instagram e Twitter della Uisp Emilia-Romagna con gli hashtag #InBiciPerLaScuola e #RicostruzioneAPedali. Abbiamo predisposto tanti modi per partecipare all'evento: non perdetevi l'occasione di far sentire anche la vostra spinta ai nostri ciclisti!

I più letti della settimana

Turista fa il bagno nel mare in burrasca: vani i tentativi di salvarlo, muore affogato

Trema la terra nella Bassa Romagna: scossa di magnitudo 3 Richter

Giovane tenta di togliersi la vita in un bagno dell'Esp

Tragico investimento sui binari tra Cesenatico e Pinarella: muore una ragazza

Avvistato "Gandalf" sulle strade della città: il viaggio del pellegrino verso Roma

Morta investita dal treno, si tratta di una prostituta: indagini serrate

TERREMOTO. 'IN BICI PER LA SCUOLA': DALLA ROMAGNA ALLE MARCHE

Da Lugo a San Severino Marche. L'associazione cicloturistica e Uisp Emilia-Romagna sui pedali per i ragazzi senza una scuola dal terremoto dello scorso anno: già raccolti 5 mila euro. Balestri (Uisp): "Pochi gli spazi agibili, i ragazzi sono costretti a fare i turni" (RED.SOC.) LUGO (Ravenna) - Da sempre, settembre e' il mese in cui ricominciano le scuole. Anche per chi non ha piu' una scuola, dopo che l'ha persa nell'agosto 2016 a seguito del terremoto dell'Italia centrale? E' proprio per loro che Ciclo Guide Lugo e Uisp Emilia-Romagna hanno dato il via a un'iniziativa solidale per gli studenti della scuola San Severino Marche. Di cosa si tratta? Una pedalata di 400 km da Lugo (Ravenna) a San Severino Marche, che sara' raggiunta in 4 tappe, con l'obiettivo di raccogliere fondi -acquistare un container da adibire a edificio scolastico per gli studenti in vista dell'inizio dell'anno scolastico. "In bici per la scuola" e' il nome del progetto, che "nasce dalla sensibilita' di questa nostra associazione sportiva - spiega Carlo Balestri, vicepresidente regionale Uisp - che tramite un suo membro conosceva i disagi di San Severino, dove i ragazzi son costretti a far lezione a turno mattino e sera per la carenza di spazi agibili". Come hanno fatto finora a continuare il percorso educativo? Dividendosi i pochi spazi disponibili e agibili e adattandosi a turni che spesso li hanno costretti a seguire le lezioni il pomeriggio. Lasciarsi alle spalle il terremoto e, per quanto in una sistemazione temporanea prima del ritorno in un'aula vera e propria, continuare il percorso scolastico senza timori e con serenita', per questo e' pensata la raccolta fondi Ciclo Guide Lugo e Uisp Emilia-Romagna. Fondi che hanno gia' cominciato ad arrivare, prima ancora che la carovana si metta in viaggio per il piccolo centro della provincia di Macerata: ammontano a 5 mila euro le donazioni raccolte grazie ai centri Uisp Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche, le regioni che i ciclisti attraverseranno a partire al 14 settembre. Quattro le tappe del percorso: dopo la partenza da Lugo, il gruppo raggiungera' Bagno di Romagna (Forli'-Cesena), per poi arrivare ad Arezzo il giorno dopo. Fermata successiva sara' Assisi, ultimo centro a essere toccato dai ciclisti prima di smontare dal sellino il 17 settembre a San Severino Marche. Lungo la strada, i ciclisti raccoglieranno le offerte di chi vorra' sostenere l'iniziativa e terranno informato chi vorra' seguirli da casa pubblicando foto, video e testimonianze sui canali social della Uisp regionale dell'Emilia-Romagna. (Simone Lippi Bruni) (www.redattoresociale.it) 12:26 12-09-17 NNNN

'Gran Fondo dei Due Mari', un successo la seconda edizione

di *redazioneonline* - 12 settembre 2017



Foto Max Perrini

Circa 300 i ciclisti che domenica sono stati ospitati per la gara '**Gran Fondo dei Due Mari**' dai padroni di casa **MTB Taranto Bikers** che, tra tensione ed entusiasmo, e soprattutto tanti mesi di lavoro, hanno potuto festeggiare il grande successo della manifestazione.

Partenza ad orario come previsto, 9.30 puntuali, dopo aver ricevuto la benedizione da don Mimmo parroco a Paolo VI. La gara faceva parte di un circuito UISP, mentre il percorso è stato sorvegliato in ogni punto con il supporto della Protezione Civile.

Hanno dominato e per così dire "volato" nel percorso per la categoria Uomini, Assoluti: 1° Mucciaccia Vito

Foto Max Perrini

"Open space. Giovani attori di trasformazione sociale". Orvieto protagonista del nuovo progetto Uisp

martedì 12 settembre 2017



La questione dei beni comuni, e in particolare dei beni comuni urbani, è diventata ormai prioritaria nell'agenda politica delle amministrazioni pubbliche: sono infatti centinaia in tutta Italia i Comuni che hanno approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni" e, grazie a questi Regolamenti, hanno stretto con i cittadini dei veri e propri "Patti di collaborazione" per riqualificare gli spazi pubblici, per gestire in modo condiviso immobili e edifici inutilizzati, per mettere in moto percorsi di produzione dei saperi che condizionino positivamente la qualità della vita di tutti. Il rapporto tra sport e beni comuni rappresenta uno dei campi d'azione su cui l'Uisp ha deciso di investire nei prossimi anni, anche con la creazione di una specifica politica, che coniuga impiantistica sportiva e beni comuni.

Da questo impegno nasce il progetto nazionale "Open Space. Giovani attori di trasformazione sociale", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000. Il progetto, rivolto ai giovani tra i 16 e i 24 anni che si trovano in condizione di disagio sociale, in particolare NEET (non occupati e non in istruzione) e giovani a rischio devianza prevede la costituzione di crew di street sport nelle periferie di undici città italiane, indirizzate (attraverso la co-progettazione di attività sportive e di ripensamento degli spazi urbani ad uso sportivo e sociale) all'utilizzo e valorizzazione dello spazio pubblico, con finalità di riattivazione sociale e contrasto all'emarginazione giovanile.

Il progetto avrà una durata di 18 mesi e verrà realizzato dai Comitati di Crotone, Avellino, Parma, Monterotondo (Rm), Settimo Torinese (T), Manfredonia (Fg), Palermo (quartiere Zen), Empoli (Fi), Orvieto (Tr), Verona e Matera. Orvieto, insieme ad altre dieci città, ed unica realtà in Umbria, sarà protagonista di questo nuovo progetto nazionale Uisp, che propone il rapporto sport e beni comuni come una delle più importanti sfide future di tutto il mondo dell'associazionismo e della promozione sociale.

Orvieto, Avellino e Matera sono inoltre protagoniste in questi giorni di "BC - Beni Comuni. Viaggio in bicicletta alla scoperta dell'Italia che partecipa", iniziativa che è partita giovedì 7 settembre da Pieve Tesino (Trentino) e si concluderà a Matera. Il viaggio sarà l'occasione per conoscere diverse esperienze di gestione innovativa di impianti sportivi in ambito Uisp e per incontrare realtà associative che stanno portando avanti progetti partecipati di rigenerazione dei beni comuni.



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>) orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> (<http://www.orvietonews.it>) is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>).

Commenta su orvietonews

Inserisci un commento

Per dare più forza alle tue idee usa la tua vera identità. Puoi anche usare uno pseudonimo.

 Autentica

È obbligatorio inserire la tua e-mail.



Centro di formazione professionale
di Orvieto - Regione dell'Umbria

Cambia città



DIVERTITEVI, IMPARANDO!



CRONACA

Sesto, sala consiliare gremita per i corsi Uisp

Ginnastica e nuoto per gli over55: ripartono le lezioni

di LAURA LANA Publicato il 12 settembre 2017

Ultimo aggiornamento: 12 settembre 2017 ore 16:47



58.000 gli iscritti insieme al sindaco Di Stefano

🕒 2 min



Sesto San Giovanni (Milano), 12 settembre 2017 – Ripartono i corsi Uisp per gli over55. Si è tenuta ieri, in sala consiglio, la presentazione dei corsi di ginnastica dolce e nuoto rivolti alla terza età. Alla presenza del sindaco di Sesto San Giovanni, con delega allo Sport, **Roberto Di Stefano**, di **Adelina Rinaldi** e **Roberto Pennasi** per Arci Uisp e dei tecnici del Comune sono state presentate le attività di quest'anno. A margine della presentazione i cittadini presenti hanno posto domande e condiviso valutazioni sui servizi offerti.

"Sono particolarmente orgoglioso di vedere così tanti over 55 desiderosi di aderire alle iniziative per lo sport rivolte alla terza età - ha commentato Di Stefano - e allo stesso tempo ritengo importante questa collaborazione tra Arci Uisp, che ringrazio in maniera particolare per l'ottimo lavoro, e assessorato allo Sport. Considero prioritario, visto il valore sociale dei corsi nell'ottica della salute e del benessere, valorizzare l'attività fisico-motoria come strumento di prevenzione. La nostra amministrazione continuerà su questa strada, cercando di venire incontro alle esigenze e alle richieste dei cittadini che hanno suggerito ai nostri tecnici alcuni miglioramenti possibili per i servizi offerti".

Modalità di iscrizione e costi di iscrizione sul portale www.sestosg.net



REGIONE | L'ANNO SCOLASTICO

L'intesa tra gli uffici ministeriali e la Uisp ha già coinvolto oltre 100 docenti e 2200 alunni

Studenti sardi a lezione di yoga

Prima regione d'Italia a ufficializzare un progetto nato negli Usa

«Nelle scuole dell'isola i bambini fanno yoga. È a detta di tutti, in loro un gran bene». I miei alunni hanno dai 3 ai 5 anni, si sono divertiti, hanno acquisito la percezione del loro corpo, imparato a respirare, a riequilibrare le emozioni, a evitare la competizione, a controllare lo stress», racconta Donatella Gurrell, maestra alle Materne di Villa San Pietro. Stress in tenerissima età? «Sì, i bambini di oggi sono sottoposti a troppi stimoli esterni, a ritmi pesanti, fanno un'infinità di cose, soffrono di ansia da prestazione perché gli si chiede di eccellere. Hanno difficoltà a ritrovare loro stessi, a recuperare energie. Lo yoga li aiuta a rilassarsi, e si vede subito, i loro visi subiscono una trasformazione diventata sorridenti e bellissimi».



ATTIVITÀ INNOVATIVE

Va avanti nell'isola il progetto pilota siglato lo scorso anno tra Ufficio scolastico regionale e Unione italiana sport per tutti, per diffondere lo yoga nelle classi. La disciplina aiuta a combattere il bullismo, la dispersione e lo stress

tanza e i benefici di questo "arte" per la crescita e la personalità e se ne incoraggiava la diffusione. Poi, è rimasto quasi tutto sulla carta, e la responsabilità è in parte della Scuola, che non mette a disposizione le risorse, e in parte nostra, che evidentemente non siamo stati capaci di fare da stimolo».

IL CASO. A ottobre scorso qualcosa è cambiato. L'Ufficio scolastico regionale, diretto da Francesco Felizzini, e la Uisp sarda hanno sottoscritto l'impegno «ad avviare iniziative comuni e perseguire quelle già intraprese per diffondere e sostenere a livello centrale e locale la promozione delle discipline orientali all'interno delle scuole; a sperimentare la costituzione di apposite commissioni miste per l'identificazione di linee programmatiche e di modalità di certificazione dei crediti formativi; a favorire iniziative al fine di valorizzare la qualificazione degli insegnanti in queste discipline».

Sottolinea il responsabile della Uisp che forse «non è la soluzione per risolvere ogni problema, ma è senz'altro uno strumento utilissimo contro il bullismo, la violenza, la dispersione scolastica, l'iperattività, lo stress».

Cristina Conna
INNOVATIONE E SPORTE

L'INTESA. La Sardegna è la prima regione del Paese ad aver siglato un protocollo d'intesa tra l'Ufficio scolastico e la Uisp (Unione italiana sport) per un progetto pilota che diffonda lo yoga nelle classi. «Siamo partiti l'anno scorso, abbiamo formato 112 docenti ed educatori. L'esperimento ha riguardato quasi 2200 bambini delle scuole dell'infanzia e primaria dell'Oriстано, a Cabras, Riola, Santa Giusta, Abbasanta, Norbello, Paulilatino, e quest'anno continua-

mo di estenderlo in altre zone, nel Gaglianico e nel Sissarese, e anche agli studenti più grandi», spiega Roberto Zedda, coordinatore regionale Uisp. Un insegnante può decidere di imparare la disciplina e poi tenere direttamente il corso, oppure l'istituto può chiamare un esperto della materia, e farsi finanziare il progetto, magari con i contributi della Fondazione di Sardegna (come accade in alcune realtà), oppure con i

Plus (funziona così in Gullara), o ancora con fondi Por e Pon.

LO STUDIO USA. L'idea nasce da uno studio condotto da un pool di scienziati dell'Harvard Medical School di Boston, che ha analizzato gli effetti della pratica in un periodo di dieci settimane in una scuola del Maine. Il risultato è stato più che positivo sul comportamento dei ragazzi, che hanno sviluppato una maggiore abilità a controllare la tab-

bia, grande concentrazione nello studio, creatività, autostima e una più armonica interazione sociale con i compagni.

IL MINISTERO. Spiega Zedda, che va in giro nei convegni a presentare l'iniziativa. «Pochi sanno che nel 1978 il ministero della Pubblica Istruzione aveva firmato un accordo con l'Arca discipline orientali della Uisp - che si occupa di judo, karate, aikido, gatta, jujitsu e yoga. Si riconoscevano l'importan-



SANT'IPPOLITO
Il presidente Gianluca Fiore

Calcio a 11 Uisp Cambio di federazione per molte compagini Quest'anno c'è il pienone di squadre Due gironi: ecco la nuova formula

GRANDI novità nel calcio a 11 targato Uisp. Molte delle squadre che lo scorso anno partecipavano ai campionati Csi hanno deciso di cambiare federazione. Di conseguenza sono ben 26 le squadre che parteciperanno alla stagione 2017-2018 a partire dal prossimo 30 settembre. Dopo l'ultima riunione con i rappresentanti delle varie società si è deciso di suddividere il campionato in due gironi da 13 squadre, con partite di andata e ritorno. Nel girone A si affronteranno Mezzana Kickers, Las Vegas, Tavola, Cdp Coiano, San Paolo, Phoenix, Giusti Stefano, Capezzana, Circolo S. Lucia, Prato Asd, Ranger, Reggiana e Polisportiva Bacchere-

to. Nel girone B si scontreranno Sanna, S. Ippolito, Castelnuovo, Vergaio 2003 Maxial, S. Andrea, La Libertà Viaccia, Prato 2000, Bellini Bacchere-

to, S. Lucia Ac Coiano, Psg, Verag Prato Est, Eureka e Jolo Black Out. Le prime quattro classificate di ogni girone a fine stagione si sfideranno nei play out (gara secca con rigori in caso di parità). Le classificate dal quinto all'ottavo posto di ogni girone giocheranno la Coppa Bruschi sempre con gare ad eliminazione diretta. Le altre si affronteranno in un torneo finale di consolazione. Tutte le squadre hanno già iniziato la preparazione in vista dell'inizio ufficiale della stagione e nelle prossime settimane inizieranno anche le prime amichevoli precampionato. **L.M.**

